

dal 1887



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

Politico - Storico - Letterario

Agricolo - Umoristico - Varie

Abbonamento Sostitutivo L. 10.000

Per rimessse usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840

Intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' Tirreni

INDEPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

corso umberto, 357

tel. 46.43.07

## Il Coma della Giustizia

Son circa dieci anni che stiamo dicendo dalle colonne del Castello e sulle onde della 4<sup>a</sup> R.T.C. che la Giustizia non funziona e che le cause di tal deficienza non vanno ricercate soltanto nella inadeguatezza numerica dei giudici e delle cancellerie, ma nella rilassata volontà degli operatori, che si sono allontanati dalla luminosa tradizione; e, come al solito, poiché era vamo soltanto noi (i soliti piagnoni del tempo che fu) a dirlo, nessuno ci dava ascolto e non eravamo neppure presi in considerazione. Perfino nelle assemblee biennali ed in quelle straordinarie della classe forense, cioè degli avvocati e dei procuratori, avevamo tentato di far pervenire la nostra voce di invocazione, di protesta e di monito ai giudici presenti a quelle assemblee per onorarle, ed ogni volta, dopo le lunghe relazioni del presidente dell'Ordine, i magistrati lasciavano l'aula, dicendo che, poiché il proseguito sarebbe stato rivolto a problemi di categoria, per essi il compito era finito e sarebbe stato più proficuo andare per le loro incombenze: con quanto compiacimento dei grossi papaveri del Consiglio dell'Ordine Forense è facile intuire, perché così i magistrati non avrebbero sentito quegli scalamenati che come noi avrebbero detto pane al pane e vino al vino. Così le nostre ramponate, i nostri rilievi e noi sempre risolti in una vana filippica, receduta con frenetici applausi dalla maggioranza dei presenti, esasperati da una situazione di assifia della giustizia che si risolveva in loro danno, mentre la Direigenza dell'Ordine si benignava di elargire il solito risolino di tolleranza per un diritto che la democrazia non poteva impedire di sfogare.

Ora, però, che l'acqua è arrivata alla gola anche dei pezzi grossi del mondo forense salernitano (i quali non potevano presentire i tempi di magra, perché il loro prestigio, come è di prassi in qualsiasi Italia che è ancora tribale, attirava nei loro studi professionali i passi di quei pochi litiganti superstiti che si illudevano di poter avere ancora giustizia dalla Stato, ecco che anche quei pezzi grossi che in passato si benignavano farci grazia del loro risolino, hanno preso posizione, e nel numero ultimo della Giustizia (organo di stampa del foro salernitano, pubblicato con danaro della classe e non per spontanea simpatia di lettori) sono apparsi sull'argomento due articoli editoriali dovuti nientemeno che alle penne dell'Avv. Luigi De Niccolis e dell'Avv. Pasquale Franco, rispettivamente presidente e vicepresidente del Consiglio, l'uno civillista e l'altro penalista. L'Avvocato Franco, titolando "A viso aperto" scrive: tra l'altro che "le opinioni generali, peraltro, che riguardano della crisi della giustizia stanno a ricercare oltre che nella conclamata carenza di strutture e di or-

magistrati, i quali in quel servizio televisivo sono apparsi come le vittime di una disfuntione che sarebbe da addebitare tutta alle alte sfere. Non è che noi ce l'avessimo con i nostri giudici (Idioz ci guardi!), ma bisogna pur dire che la causa prima dell'accumulo dei processi arretrati, sono stati gli scioperi dei giudici e del loro personale ausiliario interno, per rivendicazioni che si sarebbero potute e dovute sollecitare con dignitate altre iniziative, anche se incollonati in corte. E come una valanga che parte da un pugno di neve e poi tutto schianta e travolge, così, volta per volta, o per gli scioperi dei magistrati, o per quelli dei cancellieri, o per quelli che un giorno eran chiamati ammuniensi, ed ora han preso il prestigioso titolo di Segretari, o perfino di quelli degli uscieri, e, perché no, degli stessi avvocati (i quali debbono anche essi richieste il mela culpa) la slavina dei primi differimenti ha portato a quella valanga che ha tutto sommerso e che dalla quale non si sa più rimergere.

Non avendo il coraggio di prendercela con gli uomini, i soliti saccentoni se la prendono con i codicilli e con le istituzioni, le quali, non essendo persone, non hanno la possibilità di ribaltare gli addendi. Allora? Allora? per lo spazio tiriamo sì e costretti a depenare più di metà di questo nostro sacrosanto sfogo, e concludere che tutti gli esperti che vengono consigliati dagli sprovveduti e dai non addetti ai lavori, saranno palliativi che non risolveranno la cancrena. Il Ministro della Giustizia, invece di partecipare a congressi ed assemblee in cui si fanno soltanto chiacchiere e costano allo Stato milioni e milioni di lire, cercasse di parlare direttamente con avvocati di periferia che non con cinquanta anni di esperienza, e vedrebbe che qualche cosa di concreto ne uscirebbe, e non le solite chiacchierate!

Ma un ministro non può riassassarsi a parlare con un avvocaticchio di periferia, e la valanga dei processi pendenti diventerà sempre di più disastrosa, e non ci vorrà la zinara per predire che alla fine di essa non potrà esserci che il fallimento. E noi rimarremo sempre gli inconsolati avvocaticchi, ed un giorno si dirà, perfino che la colpa è stata nostra, perché la storia la scriveranno sempre i vincitori, cioè coloro che stanno al disopra di noi!

Domenico Apicella



*degli operatori della giustizia, i quali in un disimpegno degli operatori della giustizia, i quali ormai in un clima di apatia e di sfiducia, che scoraggia le energie migliori e tira le ad ogni residuo entusiasmo. L'avvocatura ritiene che sia giunto il momento di affrontare la situazione a viso aperto, di assumere decisioni storiche coinvolgendo la Magistratura Salernitana e tutti gli Ausiliari della Giustizia in un progetto unitario di ripresa e di slancio, premessa indigerabile per raggiungere anche gli obiettivi del potenziamento delle strutture e degli organici: mete che si raggiungono con una ferrea volontà di lotta e non con generiche e consunte lamentazioni!"*

L'Avv. De Niccolis titola a sua volta «Le nostre proposte per la Giustizia» con sottotitolo «Un scatto culturale necessario per riportare un po' di argine in una situazione disastrosa ed un briciole di entusiasmo in un ambiente rassegnato: questa la ambizione del documento (una sequela di provvedimenti organizzativi) in civile ed in penale, che il Consiglio propone» sul quale nell'interesse della Giustizia e quindi dei cittadini, gli avvocati di Salerno chiedono il confronto fattivo e teatrale di tutti gli operatori del settore. La crisi (oltre trentamila processi civili arretrati) va gestita alla luce del sole, senza ombre per cattive coscienze e per radicate pigrizie!».

Come vedesi, però, il problema neppure stavolta viene affrontato a viso aperto, perché quel benedetto timore riverenziale ha trattenuto ancora i rappresentanti degli avvocati. E neppure la famosa rubrica televisiva "Diogene" di Rai Due al servizio dei cittadini, ha saputo sottrarsi a tal timore, se, presentando in maniera realistica la grave situazione e la ormai quasi totale siccità dei cittadini, non ha saputo coinvolgere nel ruolo delle responsabilità gli stessi

magistrati, i quali in quel servizio televisivo sono apparsi come le vittime di una disfuntione che sarebbe da addebitare tutta alle alte sfere. Non è che noi ce l'avessimo con i nostri giudici (Idioz ci guardi!), ma bisogna pur dire che la causa prima dell'accumulo dei processi arretrati, sono stati gli scioperi dei giudici e del loro personale ausiliario interno, per rivendicazioni che si sarebbero potute e dovute sollecitare con dignitate altre iniziative, anche se incollonati in corte. E come una valanga che parte da un pugno di neve e poi tutto schianta e travolge, così, volta per volta, o per gli scioperi dei magistrati, o per quelli dei cancellieri, o per quelli che un giorno eran chiamati ammuniensi, ed ora han preso il prestigioso titolo di Segretari, o perfino di quelli degli uscieri, e, perché no, degli stessi avvocati (i quali debbono anche essi richieste il mela culpa) la slavina dei primi differimenti ha portato a quella valanga che ha tutto sommerso e che dalla quale non si sa più rimergere.

Non avendo il coraggio di prendercela con gli uomini, i soliti saccentoni se la prendono con i codicilli e con le istituzioni, le quali, non essendo persone, non hanno la possibilità di ribaltare gli addendi. Allora? Allora? per lo spazio tiriamo sì e costretti a depenare più di metà di questo nostro sacrosanto sfogo, e concludere che tutti gli esperti che vengono consigliati dagli sprovveduti e dai non addetti ai lavori, saranno palliativi che non risolveranno la cancrena. Il Ministro della Giustizia, invece di partecipare a congressi ed assemblee in cui si fanno soltanto chiacchiere e costano allo Stato milioni e milioni di lire, cercasse di parlare direttamente con avvocati di periferia che non con cinquanta anni di esperienza, e vedrebbe che qualche cosa di concreto ne uscirebbe, e non le solite chiacchierate!

Ma un ministro non può riassassarsi a parlare con un avvocaticchio di periferia, e la valanga dei processi pendenti diventerà sempre di più disastrosa, e non ci vorrà la zinara per predire che alla fine di essa non potrà esserci che il fallimento. E noi rimarremo sempre gli inconsolati avvocaticchi, ed un giorno si dirà, perfino che la colpa è stata nostra, perché la storia la scriveranno sempre i vincitori, cioè coloro che stanno al disopra di noi!

Domenico Apicella

**DE. AB.**  
di RAFFAELE ABATEMARCO

DISINFESTAZIONI — DERATTIZZAZIONI

Via O. Di Giordano - Tel. (089) 84.38.20

CAVA DEI TIRRENI

INDEPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

mo, il vecchio, avrebbe più bisogno di andare in groppa all'asino". E quando era il turno di S. Giuseppe, la gente non ristava dal dire: "Ma che? Non hanno alcuna considerazione per il ragazzo che è caro tenera, è anima di Dio, e lo costringono ad un duro cammino, mentre dovrebbe andare lui in groppa all'asino! Finché i tre si stancarono di essere forzati, e, per farla finita, finirono per proseguire il viaggio tutti e tre a piedi. Così io: stanco di sentirmi dire che la vecchia fotografia era troppo ben riuscita e che non la cambiavo per vanità e per apparire più giovane, mi secce, e la sostituì con la prima che mi venne tra le mani. Ora che un po' da ogni parte mi giungono proteste, dovrei cambiarmi, ma non lo faccio, perché la fotografia vuole essere soltanto un marchio, e, come è, basta che ci sia Ringraziando la signora Flora per le singolari espressioni, e "non me ne va di capo": Ringrazio altresì tutti coloro al quale contrarietà con la attuale fotografia, e il prezzo di voglia di sopportare per amore di Dio; e, se proprio non ce la fanno, di non guardarla".

D. A.

### QUELLA FOTOGRAFIA!

Egregio e caro Avvocato, sono sedici anni che ricevo in omaggio e leggo con grande interesse il suo magnifico periodico di vita cittadina. Ammirato molto la schietta saggezza dei suoi editoriali, sempre più toccanti nel volgere degli anni. Il suo bel giornale per le tormentose fatiche a cui costringe la loita quotidiana contro il malcostume ed il matriolgio, perché si realizzi quel mondo migliore che è nei voti dei buoni. Ringraziamo il caro amico Carlo e suo fratello, e li ricambiamo di pari affettuoso cordialità.

per le tormentose fatiche a cui costringe la loita quotidiana contro il malcostume ed il matriolgio, perché si realizzi quel mondo migliore che è nei voti dei buoni. Ringraziamo il caro amico Carlo e suo fratello, e li ricambiamo di pari affettuoso cordialità.

per le fatiche a cui costringe la loita quotidiana contro il malcostume ed il matriolgio, perché si realizzi quel mondo migliore che è nei voti dei buoni. Ringraziamo il caro amico Carlo e suo fratello, e li ricambiamo di pari affettuoso cordialità.

(N.d.D.) Il Consigliere Rebuffat è stato fino a sedici anni uno dei migliori giudici del nostro Tribunale di Salerno, ed in quel periodo si fece da tutti apprezzare e benemerito per la cultura, la equanimità e lo zelo. Poi passò alla Magistratura di Roma, dove attualmente siede tra i più alti magistrati del Supremo Collegio. Abituato a leggere il nostro Castello, non volle privarsene nell'allontanarsi da Salerno, anche per sentirsi sempre legato alla sua vecchia "provincia".

Lo ringraziamo per i lusinghi apprezzamenti e per l'amore costante che serba per la nostra terra. Gli contracambiamo le più vive e differenti cordialità.

—\*—\*

\* Caro Avvocato, Vi ho letto. Avete la modestia dei grandi. Vi saluto. Carlo De Luca.

Con queste parole l'industriale salernitano Carlo De Luca, che con il fratello Giuseppe conduce in Fuorni di Salerno la prestigiosa industria cartaria ed in Amalfi la tradizionale fabbrica di carta a mano, ha voluto esternare il suo apprezzamento per l'avvocato. «Perché non mi sono candidato» da noi scritto sul numero scorso del Castello, ed ha tangibilmente accompagnato tale apprezzamento con due ritratti di fogli di carta fabbricati a mano. I cordiali apprezzamenti ci lusinga, ma qui ci esalta il donatore che lo accompagna, e che è, con la sua semplicità di alto valore ideale, la più bella ricompensa ed il più valido sostegno

\* \* \* \* \* Spetta ora alle associazioni di categoria di farsi carico, col massimo sforzo, dell'opera di divulgazione di questi importanti incentivi finanziari, che rappresentano uno strumento fondamentale per attivare quel processo indispensabile di innovazione strutturale e gestionale delle unità economiche operanti nel settore commerciale.

PECHO CALZATURE

C.so Mazzini, 128

CAVA DE' TIRRENI

### CREDITO AGEVOLATO PER I COMMERCIALI

La Camera di Commercio di Salerno ha attivato uno sportello di consulenza per il credito agevolato al commercio. In particolare saranno fornite informazioni sulla legge 517/75 (consente finanziamenti a tasso agevolato fino al 70% delle spese complessivamente riconosciute per la realizzazione dei programmi di investimento), e sulla legge 15/87, cosiddetta del "BUONI NEGOZIO" (concessioni di finanziamenti agevolati per l'acquisto di immobili condotti in locazione ed adibiti ad attività commerciali da almeno dieci anni alla data dell'11-12-1986), il cui termine per la presentazione delle domande è stato prorogato al 31-12-1988. L'iniziativa camerale assume maggiore significato in relazione alle ulteriori e più favorevoli condizioni di finanziamenti agevolati contenute nella legge 67/84 a favore delle imprese commerciali, turistiche e del terziario avanzato ubicate nel Mezzogiorno.

Ancora da segnalare l'istituzione, con la legge 121/87, presso il Ministero dell'Industria di un fondo nazionale per la realizzazione dell'assistenza tecnica e di corsi di qualificazione professionale per il commercio, di cui potranno beneficiari Centri ed Istituti promossi dall'associazione economica e sindacale delle imprese commerciali.

Spetta ora alle associazioni di categoria di farsi carico, col massimo sforzo, dell'opera di divulgazione di questi importanti incentivi finanziari, che rappresentano uno strumento fondamentale per attivare quel processo indispensabile di innovazione strutturale e gestionale delle unità economiche operanti nel settore commerciale.

nicola violante

teessuti

## UN HABITAT POCO VIVIBILE

Un po' di storia della V Circoscrizione di Cava.

All'inizio l'organismo, nuovo, riesce con difficoltà ad esprimere il proprio presidente: i giochi politici hanno il loro peso.

C'è poi, un avvio lento; le deleghe non vengono conferite e gli organici fanno le loro prime esperienze.

Inoltre il Consiglio Circonscriptionale, non avendo una propria sede, perché non si sa per quale "avista" non è stata realizzata la costruzione dell'edificio che avrebbe dovuto ospitare tutti gli uffici, si riunisce una volta in un posto, una volta in un altro.

Le iniziative sono di modesta entità.

Viene, poi, individuata una sede provvisoria alla Badia, nell'ex asilo, ed ivi vengono allocati gli uffici e la sala del Consiglio.

Questo svolge un'attività intensa fino a che, non sono stati costretti a dare le dimissioni, per dissidi interni alla maggioranza.

Un periodo breve di stasi, ma poi viene la mala rielezione con i voti favorevoli dei gruppi DC, PSI e PRI della maggioranza e, cosa abbastanza rara e forse unica, con l'astensione del gruppo PCI, composto da 7 consiglieri sul totale di 16.

Ricevono così, una forte sollecitazione e un grande stimolo a proferire sempre più impegni.

La gestione diveniva cosa facile e venivano prese iniziative notevoli che andavano dalla integrazione di impianti di illuminazione, alla costruzione di fogna, alla copertura di fognoli, alla pulizia di valloni, alla costruzione di muri di sostegno.

Io prendevo, più volte, l'iniziativa di incontrare gli altri sei Presidenti di Circoscrizioni per proporre all'Amministrazione Centrale, oltre la modifica del regolamento, atti che potevano dare una svolta al decentramento dell'attività amministrativa a Cava de' Tirreni.

Tutto filava liscio e si pensava persino di dare all'Amministrazione della cosa pubblica un indirizzo aziendale: infatti la V Circoscrizione ha approvato i rendicongi degli esercizi finanziari e il rendiconto trimestrale dei piccoli interventi fatti sul territorio.

E macco l'intoppo che scompaginava la logica e lo stesso calcolo aritmetico.

Un consigliere dissentente dalla maggioranza, si salta la stessa legge del Parkinson ( $I + I = I$ ) e i divergenti...!

Si formò nel Consiglio una opposizione forte e il PCI e gli IND, di Sinistra chiedono le mie dimissioni ed affiggono un manifesto per cose per la maggior parte non vere...

Con fatica, e ancora una volta, la maggioranza viene ricomposta; si arriva lentamente alla fine della legislatura.

Però non poteva mancare il colpo mancino da parte del "Centro" che non ha mai dato segno di voler realizzare il decentramento a Cava de' Tirreni: tant'è vero che quello che era la "Circoscrizione" 5 anni fa, lo stesso è oggi.

Il colpo o meglio il tentativo che è andato a vuoto per la decisa opposizione del sottoscritto e del PSI era questo: un nuovo disegno del territorio comunale con la realizzazione di una circoscrizione che, attraversando tutto il centro, avrebbe avuto i suoi confini, a nord, in località S. Giuseppe al Pozzo e, a sud, in località Corpo di Cava; un progetto aberrante che avrebbe ancora una volta relegato a "profondo sud" la zona più bella di Cava e cioè i Villaggi di Castagneto, S. Cesario e Corpo di Cava, con le ridentificazioni di Cesinola, Casa Da-

vide, Casa Costa e Ventranza.

Avevano approvato la delibera consiliare la DC, forse per perseguire i predetti fini, e gli altri gruppi politici compreso il PCI che ha, forse, intravisto la possibilità di "conquistare" una circoscrizione.

Ora mi chiedo se in politica è come nella giungla: "la preda che cade è subito assalita anche da chi era solo in agguato, e non soltanto dal predatore!"

Se è così, allora è veramente UN HABITAT POCO VIVIBILE.

Il Presidente  
Dott. C. Silvestro

## SIMPOSIO DEI PAOLILLO

Si è svolto a Pogerola (Amaral) il novo simposio della famiglia Paolillo, voluto ed organizzato, come i precedenti dal Prof. Ugo Paolillo, Vi hanno partecipato ottanta persone venute per l'occasione, da varie parti d'Italia per conoscere allegramente insieme un ottimo pranzo presso l'Hotel Excelsior di Pogerola che con le sue terrazze prospicienti sul mare e sospese cioè di cile e terra, ha offerto ai partecipanti ore di indimenticabile riposo spirituale.

La più anziana era la signora Gelsomina Paolillo dalla rispettabile età di 85 anni.

Il folto gruppo ha ascoltato dapprima la S. Messa, celebrata da rev. Padre Pasquale Sacco nella vetusta chiesa di S. Marina, nella quale trovarsi seppelliti tutti i Paolillo di Pogerola dal 1200 al 1800.

Una così massiccia e spontanea partecipazione di tante persone fa capire quanto sia valido il simposio di famiglia. E' veramente bello vedere tutti seduti allo stesso tavolo tutti membri della stessa stirpe che diversamente non si sarebbero mai più visti né riconosciuti.

Ugo Paolillo

## D'ELEZIONI TATTICA

*Il voto del Cattolico, presunto ignaro o abilico, non vuol lasciarlo ostico nei confronti del candidato critico. Pertanto retto e modico programma dà pacifico per Sudico e per Nordico. Esser non sa retorico, ma pone a gonzi il panico d'incognito politico. Ora eccolo... frenetico fra adepti in sua Sezion! (Roma)*

Il Sincerista

Le Collane "NUOVI FERMENTI" (Poesia e Narrativa per singoli autori) e "COROLETTA" (Antologico della Poesia contemporanea in cui sono inseriti autori con brevi saggi) sono le nuove proposte editoriali del GRAPPOLO.

L'accesso alle Collane avvenne tramite una selezione avvenuta da un comitato di lettura composto da esperti di fama nazionale. La scheda di partecipazione va richiesta, tenendo il bollo, alla segreteria del "GRAPPOLO". Cas. Post. Apeira - 54080 Piazza del Galdo (Sa).

## DA SANTA LUCIA DI CAVA LA CHIESA

Con fogli dattiloscritti, il Rev. mon. Parrocchia Prof. Don Carlo Papa, si premurò di invitare i luciani ad assistere alla firma del contratto per l'appalto dei lavori di consolidamento delle strutture della chiesa, chiusa da circa otto anni a causa della grave ferite subite per il terremoto del 1980. Durante la riunione egli fece una breve descrizione dei capolavori d'arte che in essa esistono, mentre l'Archit. Sannone, direttore dei lavori, osservò che il primo lotto delle opere sarà eseguito entro il minor tempo possibile, per consentire l'accesso ai fedeli almeno in una delle due navate laterali.

La gioia dei luciani è stata indescrivibile perché questa è la chiesa in cui sono stati battezzati, cresimati e sposati. La notizia sarà appresa addirittura con commozione da coloro che, per ovvie ragioni e specialmente per motivi di lavoro, sono sparsi per l'Italia, l'Europa e gli altri continenti e per la maggior parte come è avvenuto a tutt'oggi, tornano nella terra di origine per trascorrere, nella quiete della frazione, gli ultimi anni della vita assieme a parenti ed amici e soprattutto per avere l'ultima benedizione nella nostra chiesa, se si pensa che il tempio fu costruito circa 5 secoli or sono.

L'iter burocratico è stato abbastanza lungo, ma — grazie al premuroso e costante interesse del nostro benemerito e amatissimo parroco — siamo stati tra i primi ad ottenere l'assegnazione del contributo. Siamo sicuri che quando la chiesa sarà restituibile ai fedeli nel suo precedente splendore, l'avvenimento resterà nella storia della frazione, i cui abitanti hanno anche il privilegio di avere, da circa 30 anni, un Sacerdote di particolare fede e calore spirituale, le cui doti più belle sono la semplicità, l'umiltà e la modestia.

Matteo Baldi

## I RISULTATI ELETTORALI

Si sono sbagliati di grosso coloro che, durante la campagna elettorale, hanno affermato, in sordina, che le famiglie Baldi e Lamberti di S. Lucia sono, politicamente, diventate stantemente soltanto perché, nella amministrazione comunale, senza interruzioni, i figli succedettero ai genitori. I protagonisti di queste famiglie — gli industriali Torquato Baldi e Vincenzo Lamberti — sono stati, regolarmente confermati e con consensi superiori ai precedenti.

Oltre a questi veterani del Consiglio Comunale di Cava, è stato rieletto il Prof. Carmine Adinolfi, assessore alla P.I.N. nella precedente amministrazione ed è ritornato, dopo una legge istituzionale, l'Avv. Bruno Lamberti. Infine abbiamo anche una matricola

## A PROPOSITO DI TOPONOMASTICA

Caro avvocato, Vi ringrazio per avermi citato nel vostro dottorato, classico articolo di fondo dello scorso numero.

Ieri non Vi han fatto parlare per dare posto ai claratiani buoni e cattivi... Non cambierà nulla...!

A Salerno ho trovato solo tre copie del Vostro giornale.

Ritiro le 10 copie da me prenotate.

Saluti e auguri.

Dev. A. Cafari P.

P.S. — A che punto è la "strada" da intitolare ai Cafari? Ho scritto al dott. Cortese di darvi una mano. La sorella di Cortese ha sposato un mio nipote, Lorito Carlo.

(N.d.D.) La Commissione per la Toponomastica ha terminato *de facto* i suoi lavori e consegnato al Sindaco il progetto della intestazione delle nuove strade. Credo che il Consiglio Comunale non abbia potuto provvedere ad approvarlo, a cagione della scadenza del mandato, e che, perciò il nuovo Sindaco metterà l'argomento all'Ordine del giorno di *de facto* delle prime riunioni del nuovo Consesso civico.

\* \* \*

In venerdì età si è spento il rev mon. Don Benedetto Evangelista, benedettino del nostro Monastero della SS. Trinità della Cava, già preside conoscitissimo ed amatissimo delle Scuole Superiori della Badia. I padri conventuali non hanno affatto alcun manifesto di lutto, evidentemente per regola monastica, ma ad essi si sono sostituiti alcuni alunni della terza liceale classica del corso 1983-84, che han dato la dolorosa notizia. Anche il Castello si china riverente alla memoria dello Scamporaro che fu con tutti cordiale e pieno di riguardi, ed è rimpianto da più generazioni che lo ebbero in ogni bene.

\* \* \*

## ALTO GRADIMENTO

— I Comitati di Bassa di varie categorie sono sempre più aggiornati e più, velenosi nel condurre le loro lotte. Appartengono ormai alla classe dei Cobras.

Nelle scuole italiane più insegnanti donne che uomini. E ci sono anche quelle carine e simpatiche. Appartengono al coro docente.

— Due professori di matematica s'incontrano mentre passeggiavano, ed iniziano a parlare del più e del meno.

— Studenti in musica prese sempre il raffreddore quando è intento a studiare le...arie.

— Ho visto due pesci proprio uguali, si assomigliavano come due gocce d'acqua di mare, erano i...identici!

— Se vi sentite tanto abili

tutrice è stata la signora Maria Russo da Salerno.

La festa, prototipa dell'orgia di pranzo finì a tarda sera, molto entusiasmato gli organizzatori, ed ha fatto venir il desiderio ad altri paesi della Provincia, sicché qualche prima, sempre con l'intervento di Manticotto e del suo Club, saranno organizzati altri pranzi per pensionati in altri Comuni.

Enzo Sergio di Giovanni e di Anna D'Apuzzo si è laureato

«a ottimi voti in Economia e in Commercio presso la Università degli Studi di Salerno di conseguendo una interessante tesi

in Economia e Politica Agraria dal titolo "Andamento di alcuni aspetti strutturali dell'agricoltura salernitana"».

— Il relatore del Prof. Antonio Mancini. Auguri a lui e complimenti ai genitori.

\* \* \*

Nell'articolo "Perché non mi sono candidato" dello scorso numero, ho commesso un errore, dal quale mi sono accorto a pubblicazione avvenuta e che ritengo di dover correre.

L'onle Vittorio Martuscelli non hanai lasciato il Psi, ed il riferimento a lui è relativo al fatto che, quando fu invitato a Salerno per costituire in seno alla Federazione la corrente nemmiana, gli dissero a me, che sapevo di fede riformista.

Nell'articolo

"Perché non mi sono candidato"

dello scorso numero, ho commesso un errore, dal quale mi sono accorto a pubblicazione avvenuta e che ritengo di dover correre.

L'onle Vittorio Martuscelli

non hanai lasciato il Psi,

ed il riferimento a lui è relativo

al fatto che, quando fu invitato a Salerno per costituire in seno alla Federazione la corrente nemmiana, gli dissero a me, che sapevo di fede riformista.

Nell'articolo

"Perché non mi sono candidato"

dello scorso numero, ho commesso un errore, dal quale mi sono accorto a pubblicazione avvenuta e che ritengo di dover correre.

L'onle Vittorio Martuscelli

non hanai lasciato il Psi,

ed il riferimento a lui è relativo

al fatto che, quando fu invitato a Salerno per costituire in seno alla Federazione la corrente nemmiana, gli dissero a me, che sapevo di fede riformista.

Nell'articolo

"Perché non mi sono candidato"

dello scorso numero, ho commesso un errore, dal quale mi sono accorto a pubblicazione avvenuta e che ritengo di dover correre.

L'onle Vittorio Martuscelli

non hanai lasciato il Psi,

ed il riferimento a lui è relativo

al fatto che, quando fu invitato a Salerno per costituire in seno alla Federazione la corrente nemmiana, gli dissero a me, che sapevo di fede riformista.

Nell'articolo

"Perché non mi sono candidato"

dello scorso numero, ho commesso un errore, dal quale mi sono accorto a pubblicazione avvenuta e che ritengo di dover correre.

L'onle Vittorio Martuscelli

non hanai lasciato il Psi,

ed il riferimento a lui è relativo

al fatto che, quando fu invitato a Salerno per costituire in seno alla Federazione la corrente nemmiana, gli dissero a me, che sapevo di fede riformista.

Nell'articolo

"Perché non mi sono candidato"

dello scorso numero, ho commesso un errore, dal quale mi sono accorto a pubblicazione avvenuta e che ritengo di dover correre.

L'onle Vittorio Martuscelli

non hanai lasciato il Psi,

ed il riferimento a lui è relativo

al fatto che, quando fu invitato a Salerno per costituire in seno alla Federazione la corrente nemmiana, gli dissero a me, che sapevo di fede riformista.

Nell'articolo

"Perché non mi sono candidato"

dello scorso numero, ho commesso un errore, dal quale mi sono accorto a pubblicazione avvenuta e che ritengo di dover correre.

L'onle Vittorio Martuscelli

non hanai lasciato il Psi,

ed il riferimento a lui è relativo

al fatto che, quando fu invitato a Salerno per costituire in seno alla Federazione la corrente nemmiana, gli dissero a me, che sapevo di fede riformista.

Nell'articolo

"Perché non mi sono candidato"

dello scorso numero, ho commesso un errore, dal quale mi sono accorto a pubblicazione avvenuta e che ritengo di dover correre.

L'onle Vittorio Martuscelli

non hanai lasciato il Psi,

ed il riferimento a lui è relativo

al fatto che, quando fu invitato a Salerno per costituire in seno alla Federazione la corrente nemmiana, gli dissero a me, che sapevo di fede riformista.

Nell'articolo

"Perché non mi sono candidato"

dello scorso numero, ho commesso un errore, dal quale mi sono accorto a pubblicazione avvenuta e che ritengo di dover correre.

L'onle Vittorio Martuscelli

non hanai lasciato il Psi,

ed il riferimento a lui è relativo

al fatto che, quando fu invitato a Salerno per costituire in seno alla Federazione la corrente nemmiana, gli dissero a me, che sapevo di fede riformista.

Nell'articolo

"Perché non mi sono candidato"

dello scorso numero, ho commesso un errore, dal quale mi sono accorto a pubblicazione avvenuta e che ritengo di dover correre.

L'onle Vittorio Martuscelli

non hanai lasciato il Psi,

ed il riferimento a lui è relativo

al fatto che, quando fu invitato a Salerno per costituire in seno alla Federazione la corrente nemmiana, gli dissero a me, che sapevo di fede riformista.

Nell'articolo

"Perché non mi sono candidato"

dello scorso numero, ho commesso un errore, dal quale mi sono accorto a pubblicazione avvenuta e che ritengo di dover correre.

L'onle Vittorio Martuscelli

non hanai lasciato il Psi,

ed il riferimento a lui è relativo

al fatto che, quando fu invitato a Salerno per costituire in seno alla Federazione la corrente nemmiana, gli dissero a me, che sapevo di fede riformista.

Nell'articolo

"Perché non mi sono candidato"

dello scorso numero, ho commesso un errore, dal quale mi sono accorto a pubblicazione avvenuta e che ritengo di dover correre.

L'onle Vittorio Martuscelli

non hanai lasciato il Psi,

ed il riferimento a lui è relativo

al fatto che, quando fu invitato a Salerno per costituire in seno alla Federazione la corrente nemmiana, gli dissero a me, che sapevo di fede riformista.

Nell'articolo

"Perché non mi sono candidato"

dello scorso numero, ho commesso un errore, dal quale mi sono accorto a pubblicazione avvenuta e che ritengo di dover correre.

L'onle Vittorio Martuscelli

non hanai lasciato il Psi,

ed il riferimento a lui è relativo

al fatto che, quando fu invitato a Salerno per costituire in seno alla Federazione la corrente nemmiana, gli dissero a me, che sapevo di fede riformista.

Nell'articolo

"Perché non mi sono candidato"

dello scorso numero, ho commesso un errore, dal quale mi sono accorto a pubblicazione avvenuta e che ritengo di dover correre.

L'onle Vittorio Martuscelli

non hanai lasciato il Psi,

ed il riferimento a lui è relativo

al fatto che, quando fu invitato a Salerno per costituire in seno alla Federazione la corrente nemmiana, gli dissero a me, che sapevo di fede riformista.

Nell'articolo

"Perché non mi sono candidato"

dello scorso numero, ho commesso un errore, dal quale mi sono accorto a pubblicazione avvenuta e che ritengo di dover correre.

L'onle Vittorio Martuscelli

non hanai lasciato il Psi,

ed il riferimento a lui è relativo

al fatto che, quando fu invitato a Salerno per costituire in seno alla Federazione la corrente nemmiana, gli dissero a me, che sapevo di fede riformista.

Nell'articolo

"Perché non mi sono candidato"

dello scorso numero, ho commesso un errore, dal quale mi sono accorto a pubblicazione avvenuta e che ritengo di dover correre.

L'onle Vittorio Martuscelli

non hanai lasciato il Psi,

ed il riferimento a lui è relativo

al fatto che, quando fu invitato a Salerno per costituire in seno alla Federazione la corrente nemmiana, gli dissero a me, che sapevo di fede riformista.

Nell'articolo

"Perché non mi sono candidato"

dello scorso numero, ho commesso un errore, dal quale mi sono accorto a pubblicazione avvenuta e che ritengo di dover correre.

L'onle Vittorio Martuscelli

non hanai lasciato il Psi,

ed il riferimento a lui è relativo

al fatto che, quando fu invitato a Salerno per costituire in seno alla Federazione la corrente nemmiana, gli dissero a me, che sapevo di fede riformista.

Nell'articolo

"Perché non mi sono candidato"

dello scorso numero, ho commesso un errore, dal quale mi sono accorto a pubblicazione avvenuta e che ritengo di dover correre.

L'onle Vittorio Martuscelli

non hanai lasciato il Psi,

ed il riferimento a lui è relativo

al fatto che, quando fu invitato a Salerno per costituire in seno alla Federazione la corrente nemmiana, gli dissero a me, che sapevo di fede riformista.

Nell'articolo

"Perché non mi sono candidato"

dello scorso numero, ho commesso un errore, dal quale mi sono accorto a pubblicazione avvenuta e che ritengo di dover correre.

L'onle Vittorio Martuscelli

non hanai lasciato il Psi,

## APPUNTAMENTO CON CRISTO

Uno tra gli ultimi libri che ho letto, intitolato "Appuntamento con Cristo", è stato scritto agli inizi degli anni '70 dal celebre teologo francese Michel Quoist. Pensavo, all'inizio, che probabilmente avrei letto uno dei soliti libri sull'argomento "Gesù Cristo" nel quali gli autori peccano, purtroppo, di quella pretensione che sminuisce l'intera significato dell'opera e che risultano per noi giovani, francamente, alquanto noiosi. Procedendo con la lettura del libro ho invece avuto modo di verificare che esso offre una interessante varietà di spunti di riflessione, anche se ritengo che il Quoist avesse voluto lanciare ai lettori in età giovanile un messaggio che, seppur validissimo, carico di significato, non trova più riscontro nella mentalità a "senso unico" delle generazioni ultime; e ne spiegherò poi il perché.

Il libro è stato strutturato a modo di "collage" di esempi di vita reali di alcune persone di nazionalità francese facenti parte di un gruppo religioso, che vivendo nel loro ambito sociale e riunendosi periodicamente per discutere dei loro problemi o analizzare le loro esperienze, hanno cercato di vivere a fondo le verità evangeliche e, ancora, di diffonderle. La narrazione di ogni episodio ha in appendice poche, intense, parole di ringraziamento a Dio. Tra questi straordinari di vita vissuta, si sono presentati ai miei occhi più validi ed esemplificativi quelli in cui i protagonisti si sono rivelati davvero uomini del nostro tempo con i problemi, le domande, le difficoltà del cristianesimo di oggi. Molto significativo l'episodio in cui si descrive l'esperienza di alcune persone che hanno meditato sul comando dell'amore incondizionato da portare agli altri e sulla difficoltà di eseguire tale fondamentale comandamento. Esse hanno capito che amare non è essenzialmente provare un sentimento egoistico, teso a pretendere dalle persone che sono oggetto di questo "amore" e che è inevitabilmente destinata a finire, ma un amore intenso nel senso più completo della parola, che esige la totale donazione di sé stessi, sofferenza e grande volontà di impegnarsi per il bene del prossimo. Come è facile intuire, non è affatto semplice assumersi questo impegno e sollecitare la Fede può essere d'aiuto nel far perseverare in esso. Da segnalare anche la vicenda di un uomo che si accorge, in un determinato momento della sua vita, di essere profondamente scoraggiato a causa di un sermone che ha ascoltato una domenica in Chiesa e che si basava sul proposito di "evitare di cedere nella tragica illusione di coloro che si tuffano nell'azione scuipando la loro vita autentica per non seminare crivo".

Sì può ben comprendere l'ansia di quest'anima che anche alla pace interiore: egli infatti, si chiede a cosa fosse servita tutta una vita di sacrifici, quando in seguito si decideva lasciar perdere ogni cosa. Ma dopo aver guardato a fondo dentro di sé, giunge alla considerazione che non ha nulla da temere, poiché sa che Gesù gli è vicino ogni volta che si prodiga per il prossimo, e che, anzi, può incontrarlo più da vicino operando per il bene del proprio fratello. Da questi e da altri esempi si devince, dunque, che il messaggio del Quoist, cercare di avere un ideale per cui vivere e non dibattersi in una ricerca disperata di esso; poiché se questa ricerca viene effettuata in maniera corretta e soprattutto serena, giungerà allainevitable conclusione che l'ideale più alto per cui valga la pena di impegnarsi è quello cristiano, inteso come ideale d'amore universale. Per questo il Quoist ci propone una immagine più umana di Cristo che, seppur Dio, sa stare, "scendere" al livello dell'uomo e può, quindi, ammirare e comprenderlo.

Credo che in questo modo si spieghi il perché l'autore ha usato esperienze individuali e di gruppo per la costituzione del libro; proprio perché attraverso la testimonianza di queste persone che hanno tentato di vivere con e per Cristo, i giovani potessero trovare in Gesù Cristo che sta in mezzo alla gente, una persona, un amico al quale avvicinarsi con fiducia e senza timori.

Penso che questo messaggio non trovi più riscontro nella mentalità delle nuove generazioni, poiché credo che il comportamento dei giovani d'oggi sia molto cambiato in confronto a quello degli anni '60-'70 ai quali il Quoist originalmente si rivolgeva. Infatti mentre quella generazione che allora veniva definita "ribelle" lottava e gridava al mondo di lottare per trovare un ideale serio, che comportasse un altrettanto serio impegno nella vita, ora, invece, i giovani, pur avvertendo in se stessi una esigenza ancora maggiore di avere un ideale di vita, preferiscono restare apatici ed accettare passivamente, i modelli standardizzati che propongono, anzi, che "impone" la televisione. E' chiaro, dunque, che questo tipo di messaggio richiede una certa forza d'animo per poter essere accettato e anche coraggioso: coraggio di ripartire alla ricerca di Cristo e alla riscoperta di certi valori essenziali (e non parlo solo dell'azionale e della amicizia) che, purtroppo, stanno perdendo sempre più d'importanza.

Devo dunque riconoscere che questo libro è stato una vera rivelazione e sono molto lieta di aver trovato finalmente una descrizione di Cristo quale "uno fra noi" e non quale "uno troppo in alto per noi".

(Roma) Anna Laura Busso

**LU HJAVURU E LU FETU (1)**  
Aundi (2) nci sogn' ut'c'lu prefunu  
chi ffa' mu' sanu tutti li malai,  
Mbuccia nci' l'accuadreha e gialla

(adhumu (3),  
tanti li gusti miei su' d'difidat.  
Di flicardi e d'di pranzi su' lu rre,  
di 'ncoħu a minnja la fimmaw mi menti, (4)  
Si tu' no' su' sħanu hu' minn u minn,  
e hijekkuru mi chijana a minnha la genti.  
Eu, 'mbeċċi, aussi alundig (5) su' l'hordur,  
schifizza cu' mnasli chi mnō' nzi campa.  
Cu' minni li vermi nd'ħanna la paxxu (6)  
e m'musniċi ed' i-mnasu fuq il-

(7) (rampa 7).  
A cui mi teni portu la vrigona  
e portu malafni comu la pesta.  
Li facci l'ħażżeġ u dura e sej̄a kċċarġa.  
Fet-żu sali' deli' jaġid njanja kieni  
Nati sali' idha jaġid njanja kieni d'accordu  
pekkid uñči nċi' u no' nċi' l'ħarru.  
Si pparr nettu oppurri parlur  
ciu passa' guardu e ppis'i si na' ku夸!

(Giffoni - RC) Corrado Ettore Alvaro  
Inizio della pazzia (2) Dopo aver mangiato  
in bocca e strascia la gola (3) La donna mi adopera  
per spargersi; (4) Dove regno; (5) Il pasto; (6) Faccio  
da scala.

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!  
Ma in appello ed in cassazione,  
dopo un calvario di ingiusta espiazione,  
da bieca cecità ad evidenza,  
Gesù trionfò nella tua innocenza!

Ritornò a casa tuo figlio, per male,  
ipertermico, ha creduto oggi al male,  
per l'implacabile accusa mortale  
che sia di te appunto il suo strela!  
Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,  
presentatore di alto livello!

Gastaldo (Salerno) Gustavo Marano

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!  
Ma in appello ed in cassazione,  
dopo un calvario di ingiusta espiazione,  
da bieca cecità ad evidenza,  
Gesù trionfò nella tua innocenza!

Ritornò a casa tuo figlio, per male,  
ipertermico, ha creduto oggi al male,  
per l'implacabile accusa mortale  
che sia di te appunto il suo strela!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,  
presentatore di alto livello!

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura  
brusca colpi mandato di cattura!"

(Roma 17-6-1983)  
Sconvolta e incredula la gente mormora:  
Ha dovuto arrestare il canone Enzo Tortora!  
E' stato preso da un'altra polizia fedele,  
se ai pentiti fanatici non crede.  
Nonostante i confronti successivi  
e riscontri per niente decisivi,  
per non ammettere eventuale errore,  
è stato fermato e tenuto stretto!

Dio ora in cielo ti accolgo in Su Ostelllo,  
Tu, a mia sera, a un'arrebola,  
tiriamoci a noi, o amibile fratello,

**ENZO TORTORA! 18-5-1988**  
Milano ▶ Senza una prevista frantura sicura,  
per controllare la nostra misura,  
in RA-TV "una mobile figura<br

# I LIBRI

A. Donetti e V. Lupano — *Guida al massaggio magico* — MEB, Padova, 1985, pagg. 259, L. 15.000.

L'origine del massaggio pare perdersi nella notte dei tempi, quale valore terapeutico per alleviare dolori e sofferenze, ed anche quale modo non verbale per esprimersi, per stabilire una comunicazione col proprio simile, per dare e ricevere.

La reazione naturale al dolore consiste ancora oggi nel posare la mano sulla parte dolorante e nell'eseguire una pressione.

L'evoluzione della scienza medica applicata alle più antiche dotrine e conoscenze, il crescente interesse dell'uomo per tutto ciò che almeno non fa male come certi medicamenti ma che consente di richiamare il proprio organismo a reazioni autonome e naturali, ha fatto sì che le ricerche sul massaggio si spingessero in varie direzioni.

Tali ricerche, assunte oggi a discipline molto precise nella fase diagnostica e terapeutica delle malattie e dei disturbi, ci propongono numerose modalità ed utilizzazioni a cui ricorrere personalmente o tramite la prestazione di un partner o di un tecnico. Ci sono diversi tipi di massaggio: massaggio tradizionale, micro-massaggio, riflessoterapia, shiatsu, massaggio connettivale, chiropratica, massaggio zonale, kinesiterapia, do-in, ecc.

In questo testo vengono illustrate alcune manualità e tecniche di massaggio che potranno essere utilizzate da soli o con l'aiuto di un partner, al fine di alleviare, promovere un miglioramento o risolvere quelle afezioni o maledizioni quotidiane che affliggono e disturbano l'armonia del corpo e dello spirito.

L'intendimento degli autori di questo libro è quello di esporre in modo organico, quanto di più interessante si conosce in questo campo, attraverso chi legge, specialmente nella seconda parte, con elementi poco noti, o nuovi per i più, che formano il preludio di quest'opera, utile e interessante anche per i profani.

Il libro è stato suddiviso nelle seguenti tre parti: come agisce il massaggio, il massaggio con i profumi magici; particolari forme di massaggio; e per rendere le tecniche spiegate più semplici per il lettore, sono stati riportati dei disegni esplicativi, in modo che ognuno possa attingere ai diversi metodi e usarli nel migliore dei modi.

Armando Ferranti MSC, PhD

Il n. 94/95 di ITALIA, la prestigiosa rivista di documentazione fotografica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Via Po, n. 14, Roma 00190) è completamente dedicato a Firenze che viene presentata nell'anno in cui ha coperto il ruolo di Capitale Europea della Cultura, con magnifiche fotografie in bianco e nero ad a colori, riproducenti tutta la magnificenza dei suoi palazzi e dei suoi inestimabili tesori d'arte.

\*\*

## RICERCA BIBLIOGRAFICA

è una rassegna trimestrale delle novità Library (Via Mingazzini, 7, Roma 00161) che segnala anche i premi letterari. A proposito dei quali il n. 1 dell'anno IV (Marzo '88) riporta una nota critica in cui conclude che "in fondo i premi letterari hanno un senso in se stessi che li giustifica per la possibilità che

danno a tanti autori di farsi conoscere; hanno una risposta nel loro stesso esistere, anche se in mezzo ai libri premiati ci sono tanti prodotti scadenti".

\*\*

Sergio Barbieri — *LE STANZE DEL TEMPO* — Iri — Ed. Agemina. Sesto Fiorentino, 1988, pagg. 80, Lire 13.000.

Sergio Barbieri non ristà. Preso anche lui da una estrema produttività ci dà ora una scelta raccolta delle sue lire, che per le quali non abbiamo dato aggiungere al giudizio positivo già espresso poco tempo fa. Diciamo soltanto che i venticinque premi finora raccolti, tra i quali il Castello d'Argento 1987, sono la più palmare conferma della sua validità.

\*\*

Tomaso Avagliano — *Epidrammi di Masaogro* — Ed. Il Portico, Cava dei Tirreni, 1987, pag. 34, senza prezzo.

Tomaso Avagliano è quello che, nel senso buono, potrebbe chiamarsi "non malo jenguo". Diciamo, però, che la sua malindigenza non è fatta di basse insinuazioni o volgarizzamenti, ma si esprime in versi e nella breve forma degli epigrammi, di cui fu maestro non soltanto suo, ma di tutti, il poeta latino Marziale. Egli stesso ci dice, nelle quali che ha pubblicato epigrammi e poesie satiriche fin dal 1960, e che quasi quasi il libricino di questa volta vuole rappresentare un congedo, giacché la sua mente ora spazia per cieli ben più vasti, tra cui quello della editoria, dove si è mostrato veramente bravo. I personaggi presi di mira in questi sedici epigrammi e tre poesie, sono: Grazia Di Stefano, di cui ammirò più la buona cucina che il poesare; Elvira Santarcroce, brava scrittrice, ma con un cognome invitante all'epigrammista; il Prof. Eugenio Abirro e l'Avv. Andrea Angrisani, che entrarono riscaldato (ma non in senso metaforico) il fondello della poltrona sindacale di Cava. Gli altri non ci siamo sforzati di individuarvi.

\*\*

Tomaso Avagliano — *GIORNALE DI VIAGGIO* — Ed. Il Portico, Cava dei Tirreni, 1987, pag. 32, senza prezzo.

Dai giovane il nostro Prof. Avagliano, si dilettò a rendere in versi italiani la tradizione di alcune poesie latine e greche, mostrando di preferire, lui "malalengua", il romanticismo di poeti sentimentali come i greci Safio ed Anacreone, ed i latini Orazio e Catullo. Sì, il volumetto prende il titolo proprio da una satira di Orazio, che gli rende, come dice il Prof. Agnello Baldi nella prefazione, a metà fra fedeltà testuale e trasgressione creativa. I versi sono di ottima fattura e di sonora armonia.

\*\*

Tomaso Avagliano — *GIORNALE DI VIAGGIO* — Ed. Il Portico, Cava dei Tirreni, 1987, pag. 32, senza prezzo.

Dai giovane il nostro Prof. Avagliano, si dilettò a rendere in versi italiani la tradizione di alcune poesie latine e greche, mostrando di preferire, lui "malalengua", il romanticismo di poeti sentimentali come i greci Safio ed Anacreone, ed i latini Orazio e Catullo. Sì, il volumetto prende il titolo proprio da una satira di Orazio, che gli rende, come dice il Prof. Agnello Baldi nella prefazione, a metà fra fedeltà testuale e trasgressione creativa. I versi sono di ottima fattura e di sonora armonia.

\*\*

Carmine Manzi — *DIARIO AMALFITANO* — Collana Paestum, Mercato S. Severino, 1988, pagg. 160, L. 15.000.

Per celebrare degnamente il suo cinquantesimo anno di attività letteraria, l'ormai noto ed affermato scrittore e poeta del firmamento italiano, ha voluto raccogliere in un solo volume, corredata di stupendi disegni dell'impareggiabile Gabriele D'Alma, gli articoli voluti per volta da lui pubblicati per esaltare la Divina Costiera, di cui Amalfi è la perla più preziosa ed anche storicamente prestigiosa. Ma l'incantevole escursione ci porta pure alle altre spiagge del golfo salernitano ed all'entroterra che

lo circonda; e così abbiamo delicati quadrettini pittorici scritti con la penna, per Baragliano, Buccino, Calvano, Caselle in Pittari, Castiglione del Genovesi, Centola e Palmaro, Colliano, S. Rufo, Malonzo, Mercato S. Severino, Noce Superiore, Ravello, S. Giovanni a Piro, Teggiano e Torre Orsaria. Insomma l'autore ci trascina a fare con lui una brillante e rapida gita a volo di un uccello o di elicottero, per quasi tutta la Provincia di Salerno; e questo suo volume è uno dei migliori contributi al turismo salernitano. A lui la fatica sorgere e la fomentano, trae spunti per paragona-

Maquis — *IMPOSED WAR* — Rossi editore, Napoli, 1988, pagg. 52, L. 3.000.

Maquis è evidentemente un pseudonimo, è "war" in inglese significa guerra; quindi il titolo è « guerra imposta ». In 13 capitoli l'autore, partendo dalla guerra tra l'Iran e l'Iraq, che sta divisa da più anni il golfo persico, e dimostrando che una tal guerra è stata imposta dagli imperi capitalisti e non, i quali la han fatta sorgere e la fomentano, trae spunti per paragona-

re la situazione interna dell'Iraq a quella dell'Italia, specialmente nel campo della giustizia in relazione al caso del Banco Ambrosiano ed al caso della nave Fathulkaif carica di armi fermata a Savona. Concludendo sulla guerra Iran-Iraq, l'autore, mette sul tavolo che quando il fuoco arde si corre sempre il pericolo di una più forte vampa, ed esorta i responsabili della politica mondiale a spegnere questo fuoco per evitare il peggio.

cerche Artistiche Letterarie e Scientifiche (Cirlas) del Lido di Roma (piazza Arco Marzio, n. 13) insieme con la rivista Areopago, organizzato per il mese di Settembre p.v. nel centro storico del Lido di Roma, una mostra di libri di poesia, narrativa, teatro, sagistica) e di poesie singole. Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato ed ai migliori tre autori di libri e di poesie, saranno consegnati tre premi speciali. Chiedete bandiera.

\*\*\*

Lo stesso Cirlas indice per il mese di Novembre una Rassegna e Convegno di Arte e di Stampa da tenersi dal 18 al 27 Novembre p.v. a Roma, palazzo Venezia, nell'ambito della 18<sup>a</sup> Mostra della Stampa e della Informazione. Chiedete bandiera allo stesso Cirlas.

\*\*\*

Nella sala consolare del nostro Comune si è svolta la premiazione del 2. Concorso Letterario Regionale "Città di Cavala dei Tirreni" che ha interessato i giovani delle nostre scuole Medie.

\*\*\*

La nostra collaboratrice Licinia Celantano, residente ora in Lancusi (Sa) Via del Centenario, ha vinto una grande medaglia aurea per il racconto "Celantano, un martire napoletano" pubblicato dal nostro Castello, ed è risultata tra i primi dieci al Premio Città di Caserta. Complimenti.

\*\*\*

I NUOVI LOCALI AD EBOLI DELLA CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

La Cassa di Risparmio Salernitana ha inaugurato i nuovi locali della sua filiale di Eboli, con l'intervento di personalità locali di tutta la Provincia. La benedizione è stata impartita dal parroco di Eboli centro, dopo un breve discorso del Presidente Av. Lorenzo di organizza con l'editore Mani-Bello, al quale scherzosamente in separata sede abbiamo fatto notare che soltanto la sede della filiale di Cava non è più al passo con i tempi. Egli ci ha detto che gli Amministratori della Cassa già avevano sul tavolo il problema di una più moderna sede a Cava, e che quanto prima lo risolvevano.

UNA SCULTURA DI LORITO

Gentile avv. Domenico Apicella. La prego di permettermi di ringraziare attraverso le pagine del suo giornale lo scultore Prof. Franco Lorito.

L'anno scorso a luglio morì a Nocera una ragazza di 16 anni, figlia unica, arrivata dopo molti anni di matrimonio. Il madre ne rimase inconsolabile, divenne atea per il dolore, rimase chiusa in casa a vivere dei ricordi della figlia. Franco Lorito ne ebbe pena e pur occupatissimo delle lavorazioni per la ragazza morta un busto, perché potesse essere un ricordo sereno per la madre. Senza averla conosciuta, con l'aia di pochi foto l'ha scolpita, con un modello squisito ed elegante. Egli pur scrupoloso delle forme, questa volta non ha conosciuto il disastro formale dell'autore dell'opera d'arte ma vi ha partecipato con l'essenzialità che gli è tipica e con la commozione di un padre tenerissimo che ha piano sinceramente per quella morte, «ma che ha guardato alla vita, alla sua Angélique, splendida immagine di giovinezza. Quel busto più che di morte è intriso di vita, avendo fermato per sempre il sorriso della ragazza morta.

Cava è fortunata di avere un tale scultore ma anche tanti altri cittadini illustri che hanno reso famosa questa città nel resto d'Italia e anche all'estero.

La salute con profonda stima (Noc. Int.) Prof. Rosa Apicella

## GOETHE A ROMA

Wolfgang Goethe entra a Roma la sera del 29 ottobre 1786 da quella Porta del Popolo attraversata precedentemente da altre figure nordiche affascinate dagli splendori della Città Eterna. Cristina di Svezia, Ed il grande Poeta nel suo "Viaggio in Italia" così scrive: « Mi decisi a intraprendere un lungo e solitario cammino, alla ricerca di quel punto centrale verso cui mi attivava una coscienza irresistibile ».

Così Goethe inizia il suo pellegrinaggio nella nostra Terra, alla scoperta de visu di quanto già conosceva per sua cultura.

Roma ha voluto dedicargli una mostra di suoi disegni ed acquerelli provenienti dalla residenza Weimar per fortunoso accordo fra il Comune di Roma ed il Direttore Generale del Dipartimento dell'Arte e della Cultura della Città tedesca.

Attentamente osservando questi lavori esposti al Museo Napoleonicco, riteniamo che il Poeta — sebbene dedicò all'arte figurativa da tempo — abbia pensato di soffermarsi in grafico su quelle bellezze d'Italia che voleva racchiudere maggiormente nel suo ricordo. Lui stesso, infatti, annota: « Non ci si immagina neppure quante cose vi siano da ammirare e da imparare; laggiù non se ne può avere un'idea »; e scrive ancora agli amici: « Quando, come a Roma, ci si trova continuamente in presenza dei capolavori dell'antica scultura, ci si sente al dispetto della natura, dinanzi a qualcosa di infinito ed incalcolabile », già che arte e natura interesseranno soprattutto Goethe, il quale sosteneva essere l'uomo il continuatore dell'creazione tridimensionale della natura giustappunto alla terra per reggersi da sola nella "Strada che gira in un paesaggio roccioso", "Villa di Meletemo presso Tivoli", "Passeggiata Rocciolo", "Chiesa Conventuale", "Roma del Fincio".

Una passione grande, questa, di Goethe, un amore per la nostra Terra che — oltre a riconoscere bellezze a matita o in acquerello — gli fa scrivere tocanti pagine nel suo Viaggio in Italia, siccome la stessa scoperta fa realizzare al grande storico svizzero Jacob Burckhardt quel suo inimitabile *Cicerone*.

E non v'è da stupirsi se un grande poeta sia riconoscibile valido anche per essersi provato nel disegno. Victor Hugo, Giacomo Leopardi e (maggiormente pittore) Massimo d'Azeppo, furono artisti apprezzati come, in particolare oggetti, numerosi sono stati e sono i lettori versati nelle arti figurative.

L'esposizione romana ci ha dato la prova del vigore, della perizia, della felice mano del "disegnatore e pittore" Wolfgang Goethe, e ci è particolarmente gradito l'avvenuto tributo al grande Teodoro queste nostre rigide oggi, 23 aprile 1988, giusto duecento anni dalla sua partenza da Roma per sostenere a Firenze, Bologna e Milano prima di rientrare in Weimar.

rappresentano vere opere d'ar-

te la situazione interna dell'Iraq a quella dell'Italia, specialmente nel campo della giustizia in relazione al caso del Banco Ambrosiano ed al caso della nave Fathulkaif carica di armi fermata a Savona. Concludendo sulla guerra Iran-Iraq, l'autore, mette sul tavolo che quando il fuoco arde si corre sempre il pericolo di una più forte vampa, ed esorta i responsabili della politica mondiale a spegnere questo fuoco per evitare il peggio.

cerche Artistiche Letterarie e Scientifiche (Cirlas) del Lido di Roma (piazza Arco Marzio, n. 13) insieme con la rivista Areopago, organizzato per il mese di Settembre p.v. nel centro storico del Lido di Roma, una mostra di libri di poesia, narrativa, teatro, sagistica) e di poesie singole. Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato ed ai migliori tre autori di libri e di poesie, saranno consegnati tre premi speciali. Chiedete bandiera.

\*\*\*

Lo stesso Cirlas indice per il mese di Novembre una Rassegna e Convegno di Arte e di Stampa da tenersi dal 18 al 27 Novembre p.v. a Roma, palazzo Venezia, nell'ambito della 18<sup>a</sup> Mostra della Stampa e della Informazione. Chiedete bandiera allo stesso Cirlas.

\*\*\*

Nella sala consolare del nostro Comune si è svolta la premiazione del 2. Concorso Letterario Regionale "Città di Cavala dei Tirreni" che ha interessato i giovani delle nostre scuole Medie.

\*\*\*

La nostra collaboratrice Licinia Celantano, residente ora in Lancusi (Sa) Via del Centenario, ha vinto una grande medaglia aurea per il racconto "Celantano, un martire napoletano" pubblicato dal nostro Castello, ed è risultata tra i primi dieci al Premio Città di Caserta. Complimenti.

\*\*\*

I NUOVI LOCALI AD EBOLI DELLA CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

La Cassa di Risparmio Salernitana ha inaugurato i nuovi locali della sua filiale di Eboli, con l'intervento di personalità locali di tutta la Provincia. La benedizione è stata impartita dal parroco di Eboli centro, dopo un breve discorso del Presidente Av. Lorenzo di organizza con l'editore Mani-Bello, al quale scherzosamente in separata sede abbiamo fatto notare che soltanto la sede della filiale di Cava non è più al passo con i tempi. Egli ci ha detto che gli Amministratori della Cassa già avevano sul tavolo il problema di una più moderna sede a Cava, e che quanto prima lo risolvano.

UNA SCULTURA DI LORITO

Gentile avv. Domenico Apicella. La prego di permettermi di ringraziare attraverso le pagine del suo giornale lo scultore Prof. Franco Lorito.

L'anno scorso a luglio morì a Nocera una ragazza di 16 anni, figlia unica, arrivata dopo molti anni di matrimonio. Il madre ne rimase inconsolabile, divenne atea per il dolore, rimase chiusa in casa a vivere dei ricordi della figlia. Franco Lorito ne ebbe pena e pur occupatissimo delle forme, questa volta non ha conosciuto il disastro formale dell'autore dell'opera d'arte ma vi ha partecipato con l'essenzialità che gli è tipica e con la commozione di un padre tenerissimo che ha piano sinceramente per quella morte, «ma che ha guardato alla vita, alla sua Angélique, splendida immagine di giovinezza. Quel busto più che di morte è intriso di vita, avendo fermato per sempre il sorriso della ragazza morta.

Cava è fortunata di avere un tale scultore ma anche tanti altri cittadini illustri che hanno reso famosa questa città nel resto d'Italia e anche all'estero.

La salute con profonda stima (Noc. Int.) Prof. Rosa Apicella

Il Centro Internazionale Ri-

## PREMI E CONCORSI

a cura di GRAZIA DI STEFANO

La Pro Loco di Rionero Sannio organizza il Premio di Poesia "Eugenio Frate" (Via Roma, 100, Rionero Sannio (Cs)). Si considera inviando entro il 31 luglio '88 una o due poesie in cinque copie, indirizzate ed in lingua italiana. Prezzi: 1) L. 500.000; 2) L. 300.000; 3) L. 200.000.

\*\*\*

Il giornale Shopping-stampa organizza con l'editore Maniglassi il premio "Il Ginepro" (Cas. Post. 8, Costigliole Saluzzo — CN — 1204), per poesie in lingue regionali. I premi consistono in Trofei, Coppe e Targhe. Invia cinque copie con L. 10.000 per ogni poesia e L. 5.000 per

il diploma, entro il 1. Settembre p.v. \* \* \*

Al rev. Don Ruggiero Diotola di Nocera Inferiore, del quale la nostra gentile Prof. Rosa Apicella pubblicherà un suo diario marzo '88 del nostro Castello, è pervenuto dalla Curia Arcivescovile di Roma la seguente lettera: "Ti ringrazio tanto degli auguri gentilmente inviatimi e che di cuore contraccolgo a te ed a tutte le persone a te care. Congratulazioni per il bellissimo articolo che ti riguarda. Meriti setto ed altro ancora. Ti saluto ed abbraccio. Tuo aff. M. Pintolotto".

\* \* \*

La salute con profonda stima (Noc. Int.) Prof. Rosa Apicella



## QUESTI SAREBBERO I RISULTATI ELETTORALI

In epoca non sospetta, e cioè non appena furono indette le nuove elezioni amministrative, diciamo che a Cava le cose sarebbero rimaste tali e quali; ed era inutile farsi illusioni. Anzi, la Democrazia Cristiana ha aumentato il suo potere, così come lo hanno aumentato i socialisti, a tutto danno della opposizione, cioè del Partito Comunista, che ha perduto ben quattro consiglieri comunali, e del Movimento Sociale Italiano, che ne ha perduto uno; sicché i quaranta seggi sarebbero stati così conquistati, nell'ordine di pre-ferenze:

1) D.C.

Abbro Eugenio, Canni Eligio, Ferraioli Diego, Coppola Ambro, Elvira, Baldi Torquato, Adinolfi Carmine, Galotto Vincenzo, Cammarano Salvatore, Galdi Marco, Lambert Vincenzo, Maraschino, Rigolotto, Barbuti Pasquale, Salsano Fulvio, Salsano Carmine, Lambari Bruno, Angriani Andrea, Cammarano Vincenzo, De Filippis Federico (in totale 18, uno in più della scorsa volta).

2) PCI

Mughini Achille, Adinolfi Salvatore, Fiorillo Raffaele, Rispoli Vincenzo, Palmieri Giovanni, Cherri Ester Calderazzo, Avagliano Mario, (in tutto 7 seggi II che ne aveva).

3) P.S.I.

Altobello Luigi, Panza Gaetano, Alfieri Luca, Garofalo Franco, Maiorino Cosmo, Gambardella Gerardo, Padovano Sorrentino Arturo, (in tutto 7 su 6 che ne aveva).

4) P.R.I.

Laudato Alfonso, Battuello Antonio, Sammarco Giuseppe, Caliendo Marcello, Scandone Emilio (in tutto 5 su 2 che ne aveva).

5) M.S.I.

Senatore Alfonso, Moreno Vincenzo (in tutto 2 su 3 che ne aveva).

6) Lista civica:

Adinolfi Donato (questa lista è stata creata dallo stesso Donato Adinolfi, il quale, trasfigurato dalla pigrizia del PCI e poi dal PRI ha dovuto crearsi una lista propria nella quale è risultato unico eletto).

A valutare con animo sereno i risultati, c'è da dire, anche se ci cadono le braccia, che il popolo è contento di essere governato così, e che anzi a Cava è aumentato il numero della maggioranza dei contenti. Il tentativo di vecchi democristiani che si ritiravano dalla scena per passare il bastone di comando ai propri figliuoli, è riuscito soltanto a Federico De Filippis che ha visto eletto il figlio Pierfrancesco, il quale per la verità era stato già consigliere comunale in una precedente legislatura.

I Comunisti ci han rimesso le penne, ma nessuno ci togli le teste che stiano stati i troppi medici eletti o non nelle altre liste, a sostrarre ad essi i voti dei diseredati (se fossimo noi a legiferare, togliemmo ai medici il diritto di esercitare l'elettorato passivo, giacchè è questa una professione che consente, senza alcuna malizia ma per fatto naturale l'accaparramento di voti a danno delle altre categorie).

Ma non c'è niente da fare: addò cantene tanta 'alle num schiara maijuore, dice il proverbio, e noi potremmo aggiungere che addò stanne tanu mìerice, u malete nun se po' sarà!

Donato Adinolfi ce la ha fatta salvandosi per c'oppai canane, cioè giusto giusto; ma non avrà, certo, la speranza di mettersi ntrece. Andrea Angrisani ha avuto un brutto ridimensionamento, perché nella passata legislatura risultò nel secondo posto, appena dopo Abbri, ed ora, se non si è salvato pure lui per c'oppai canane, c'è mancato poco che lo facessero fuori.

Chi rientra nell'ombra dalla quale era riuscito maliziosamente a spuntare, è stato Castella Armando del PSDI, che si è visto sottrarre lo scanno per pochi voti. E qui il ricordo del passato potrebbe spingerci a cantare soddisfazione per la sparizione del PSDI dalla scena politica di Cava, ma non sappiamo farlo, perché abbiamo ricevuto dai nostri studi una educazione che non consente di scendere a bassezze.

Al Prof. Eugenio Abbro, sindaco uscente e Sindaco in pectore (avendo riportato il maggior numero di preferenze) è sembrata una cosa facile il riconoscere a caldo, la sera stessa della conoscenza dei risultati, novellamente la Giunta tra DC, PSI e PRI; a noi che possiamo vagliare le cose con più serenità, vien quasi da dire: "Seh, zuopre te voglie a sta sagliutie! Si, zoppo ti voglio a questa sagliutie? Perché? Ma perché la cosa non è facile come sembra che 18 + 7 faccio 30. Gli appetiti nelle stesse file della DC rimangono sempre quelli di prima, essendo il grosso rimasto lo stesso, come avevamo previsto. Nel PSI l'Avv. Gaetano Panza è contestato, tanto più che ha dovuto lasciare la primogenitura che è stata presa da Altobello, ed i nuovi arrivati reclamano il cambio della guardia tenuta troppo tempo da Panza ed Altobello. Nello stesso PSI e nel PRI i nuovi arrivati pretendono assolutamente di avere un assessorato; e se gli assessori tra effettivi e supplenti sono soltanto otto (posto che il Sindaco deve rimanere Abbro, che ha in mano tutte le chiavi e non soltanto quelle "ambò" del suo partito) come si potrà accantonare tanta gente? Ed allora? Ed allora noi più terra terra prevediamo che, se una giunta si ricomporrà a Cava, questa potrà essere ancora e soltanto una società e democristiani; ma... se ne parlerà ropp' al bagno, come già nella passata legislatura. Chi vivrà, vedrà!

Un concittadino più malizioso di noi ha detto, però, che se i socialisti ed i democristiani saranno troppo gli esigenti, Abbri, come già altre volte, non ci metterà gran che a formare una giunta minoritaria democristiana o socialista, e questo con Donato Adinolfi che già all'alba era entrato in Giunta democristiana, e con qualche elemento da poter recuperare da altri partiti, giacchè prima che il PRI fosse destinato a un fato crudele, a perdere sempre qualche suo eletto dopo ogni elezione.

Chiarissimo infine che tutti i dati elettorali contenuti in questo numero del Castello non sono ancora ufficiali, perché non ancora la 1 Sezione Elettorale, quella dell'ottavo Dott. Niccolò Battuello, Segretario Procuratore Generale della Corte di Appello di Salerno, ha potuto effettuare il controllo dei risultati delle otto diverse Sezioni, a cui si è riferito, invece di cui si è dovuto sobbarcare sin da le proclamazione degli eletti, per averne soltanto il Castello già uscito. Ma i risultati di noi sei sono già forniti dall'Ufficio Elettorale del Comune, e cioè per la 4^ Rete R.T.C. che ha effettuato un ammirabile servizio televisivo sugli scrutini, epperciò non potranno esservi sorprese.

Ma non c'è niente da fare: addò cantene tanta 'alle num

Direttore Responsabile  
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147  
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958  
Tipografia MITILIA  
Cava de' Tirreni (Sa)

UNA BANCA  
GIOVANE  
AL PASSO  
CON I TEMPI

CASSA DI  
RISPARMIO  
SALERNITANA

Capitali amministrati al 31-3-1988 - Lit. 472.510.007.037  
Direzione Generale Sede Centrale in Salerno  
Via G. Cuomo, 29 - Tel. (089) 618111 (n. 10 linee)

FILIALI e SPORTELLI:

Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città; Baronissi; Campagna; Castel San Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum; Roccapalmento; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano; Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'estero

## OTTICA DI CAPUA

La Ditta, grazie alla costante fiducia della sua affezionata clientela e per garantirle un servizio sempre migliore in Cava dei Tirreni si è trasferita nell'ampiata sede di

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

## Il Dott. Giovanni Cennamo

AUTOClinica Oculistica

II FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA  
UNIVERSITÀ DI NAPOLI

riceve per appuntamento, nel suo studio in

Viale Marconi - Parco Beethoven - tel. 341627  
CAVA DE' TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8.30-13.30

## SCOTTO F. CERAMICA ARTISTICA

Via Costiera Amalfitana - 14-16 - Tel. (089) 21.00.53  
VIETRI SUL MARE (SA)

Aperto tutto l'anno: festivi 9-13 - 15.30-18 (20 d'estate)

Giovedì riposo settimanale

Ceramica Vietrese: «Antica Tradizione»

SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

## AUTOSCUOLA TIRRENA di MATRISCIANO

ESAMI IN SEDE

Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994  
CAVA DE' TIRRENI

## CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI

Via Vittorio Veneto, 176 — Telefono (089) 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Reg. Giovanni De Angelis) - Via della Libertà 88 (841700)

BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI

TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO - VESUVI-

TURA - LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO - SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBÙ - GIUNCO E VIMINI

## di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 62-64 - Cava de' Tirreni

— VASTO ASSORTIMENTO —



TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

Pza Duomo tel. 341666-341807

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLATORI

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERI

BIGLIETTI TEATRALI

L'antica e rinomata

## Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

— COLONIALI —

Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI

Con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ'

ESSENZE - LIQUORI - DOLCILIUMI

SPEZIE DI OGNI GENERE



PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TECH

JBL — ORTOPHON — BASF

Antonio Ugliano

DISCHI - HI-FI STEREO - TV COLOR

Cao Umberto I, 339 Tel. 843232 - Cava de' Tirreni

— PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TECH

JBL — ORTOPHON — BASF

**Q 8**

LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO  
presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido  
del Per. Mecc. PIERINO MILITO

CAVA DE' TIRRENI  
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)  
Massimo rendimento - Massima Garanzia

## LA CAVESE Spaccio Ortofruttilcoli

di ALFREDO ABATE

in Via A. Serpentino, 29 - Tel. 84.18.80 - Cava dei Tirreni  
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA e VERDURA

## Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»

CORSO Italia, 251 - Tel. 84.16.238 - CAVA DEI TIRRENI

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68 - CAVA DEI TIRRENI

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

## IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atenoff, 26/28

CAVA DEI TIRRENI



Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI

Cava de' Tirreni - Napoli  
OSCAR BARBA  
concessionario unico

## CAPUANO

VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 - Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

## Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ' SIGNORILE - PRANZI SOUSIDI

attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti - Tutti i comfort - Ambiti giardini

CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 464022 - 465048 - 465549

## CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

SALERNO

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste 66

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torre falda - Depositi - Uffici - Lungomare Marconi, 65

## Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 84.34.71 - P. VIT. EN. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione definisce anche sollecitamente i sinistri!

## ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 - CAVA DE' TIRRENI

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAPICO E FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

## Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 84.13.68

CAVA DE' TIRRENNI

— QUALITÀ' — RAPIDITÀ' — PREZZO —



Forniture per

Enti ed Uffici

Partecipazioni  
di nascita, di nozze,  
prime comunione  
Buste e fogli Intestati

## Tipografia MITILIA

Tutti i lavori tipografici:

LIBRI - GIORNALI - RIVISTE

Modulari, blocchi, manifesti

CAVA DE' TIRRENI  
Corso Umberto, 325  
Telefono 84.29.28